

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - BSRH02000T

IPSSAR CATERINA DE MEDICI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
BSRH02000T	Medio - Basso
Professionale	Alto
BSRH02000T	
II AGAR	Medio - Basso
II BGAR	Basso
II CGAR	Alto
BSRH02001V	
II ADES	Basso
II BDES	Basso
II CDES	Medio - Basso
II DDES	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSRH02000T	0.4	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è in aumento abbastanza costante negli ultimi anni. Gli alunni provengono da un bacino di utenza molto variegato che comprende zone di montagna, area turistico-commerciale, area industriale ed agricola, non solo nella provincia di Brescia, ma anche dalle provincie di Mantova, Verona e Trento. Dai questionari INVALSI e da indagini interne risulta che la motivazione principale è data dall'aspirazione al lavoro, dalla visione di una professione solida e abbastanza remunerata che consenta di avere un orizzonte relativamente sicuro in un settore specifico che sembra in espansione. Il fatto che il settore sia piuttosto specifico comprende nella motivazione anche la passione per gli argomenti correlati e costituisce una spinta forte, necessaria a superare difficoltà e a incentivare l'impegno nella maggioranza degli studenti. Questo costituisce un vantaggio rispetto ad altre scuole, soprattutto quando l'Istituto riesce a trasmettere e a rendere ancora più viva, concreta e coerente la visione.</p>	<p>Il livello della popolazione scolastica che si ricava dall'indice ESCS è medio basso, gli alunni quindi arrivano al primo anno di secondaria di secondo grado con una preparazione di base non sempre adeguata e stimoli familiari rivolti più alla ricerca di un lavoro remunerato che all'apprendimento e alla costruzione di abilità utili all'apprendimento continuo. Rispetto agli anni passati il livello di entrata degli alunni è aumentato, come si evince dall'analisi del voto di licenza media, anche se il livello economico sembra tendere al basso, come effetto naturale della crisi che ha toccato soprattutto il bacino di utenza più lontano dall'area prettamente turistica. Questo porta l'Istituto a confrontarsi sempre più spesso con situazioni problematiche di tipo economico (vedi indice contributi delle famiglie non versati) e sociale, che comportano l'investimento di energie e risorse per facilitare l'integrazione fra gli alunni. La vastità del bacino di utenza comporta anche uno sforzo di omogeneizzazione supplementare che riguarda le competenze di base, dato che risulta praticamente impossibile stabilire rapporti di continuità con tutte le istituzioni di istruzione secondaria di primo grado.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area in cui i due plessi dell'Istituto operano è caratterizzata da un'economia basata su turismo e commercio. I due plessi insistono sulla sponda bresciana del lago di Garda, da Limone a nord fino a Peschiera a sud. Le strutture alberghiere e commerciali di questa area accolgono buona parte dei diplomati dell'Istituto e costituiscono anche l'area principale entro cui si svolge l'alternanza scuola-lavoro. Le relazioni ormai consolidate con associazioni di settore, istituzioni ed enti pubblici, associazioni e cooperative sociali costituiscono una ricca risorsa con cui l'Istituto si confronta attraverso il Comitato Tecnico-scientifico, ma anche, più pragmaticamente, con l'organizzazione di eventi comuni e collaborazioni in progetti. La relativa ricchezza del territorio costituisce anche di per sé un'attrattiva per gli studenti che provengono da zone meno agiate e meno cosmopolite. Le 140 aziende, grandi e piccole, con cui sono state stilate convenzioni nell'anno 2014-15 per l'alternanza costituiscono di certo un patrimonio da cui attingere possibilità di occupazione, esperienza, collaborazione e stimoli a migliorare.</p>	<p>L'ampiezza del bacino di utenza porta con sé anche alcune problematicità. Le zone più interne rispetto alla costa soffrono della crisi industriale e commerciale, i contesti socio ambientali sono a volte radicalmente diversi, innervati di tradizioni diverse. Il numero alto di istituzioni di primo grado da cui provengono gli alunni propongono un fin troppo largo ventaglio di tipologie di insegnamento e di valutazione con cui l'Istituto deve fare i conti. Da alcuni anni i due comuni sede dei plessi hanno diminuito, o addirittura cancellato, i contributi con cui l'Istituto poteva ampliare l'offerta formativa e i comuni di provenienza degli alunni non sono mai stati fonte di contributi. Oltre a questo gli orari delle lezioni e le attività pomeridiane sono sempre stati penalizzati dalla rete complessa dei trasporti e dagli orari degli stessi. Il tasso di alunni stranieri è coerente con il tasso di immigrazione del territorio.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	18,4	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	36,8	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	44,7	40,1	27,4
Situazione della scuola: BSRH02000T	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	31,6	38,0	52,8
	Totale adeguamento	68,4	62,0	46,9
Situazione della scuola: BSRH02000T		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I laboratori professionali sono abbastanza efficienti e gli alunni possono operare in spazi e con attrezzature che spesso sono migliori di quelli che trovano nelle aziende in cui effettuano l'alternanza scuola-lavoro. La flessibilità del personale e la capacità di gestione degli spazi e degli strumenti ha sempre sopperito alle carenze. Il contributo delle famiglie, unica entrata certa gestibile dall'Istituto, viene utilizzato nelle esercitazioni pratiche, che sono sempre state effettuate in modo da far sperimentare agli alunni tutte le tipologie di alimenti e di procedure. L'Istituto, negli anni, ha affinato una discreta capacità di autofinanziamento, attraverso progetti condivisi con associazioni, enti e pubbliche amministrazioni, nei quali gli alunni e i docenti hanno profuso energie e professionalità per sopperire alle carenze finanziarie e consentire acquisti, che altrimenti non avrebbero potuto essere effettuati, e contributi per l'alternanza fuori zona. Contatti e accordi con le compagnie di trasporto e con gli enti preposti hanno consentito di gestire nel migliore dei modi l'accesso degli alunni alle due sedi.</p>	<p>La nuova sede di Gardone Riviera è in fase di costruzione. La sede di Desenzano ha una cronica carenza di aule alla quale viene posto rimedio temporaneo con accordi comune-provincia. Fino ad ora le due sedi hanno operato con laboratori ed aule insufficienti numericamente, anche se abbastanza efficienti dal punto di vista normativo. Infatti si sono resi necessari turni pomeridiani per alcune classi. I laboratori di informatica e di lingue sono insufficienti e frenano pratiche didattiche che potrebbero consentire un apprendimento migliore. Le due palestre sono insufficienti e sono utilizzate in compresenza da alcune classi delle due sedi. Non ci sono laboratori di chimica e fisica. La carenza dei finanziamenti non consente piani di rinnovamento delle tecnologie che non siano il semplice aggiornamento. Il livello qualitativo della strumentazione è basso, ma a costituire il vincolo principale è l'assenza di spazi dedicati, visto che tutti sono utilizzati come aule.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSRH02000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSRH02000T	81	68,1	38	31,9	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	11.814	78,1	3.309	21,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSRH02000T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSRH02000T	-	0,0	10	12,3	36	44,4	35	43,2	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	326	2,8	2.612	22,1	4.878	41,3	3.998	33,8	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BSRH02000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BSRH02000T	78,4	21,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSRH02000T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSRH02000T	12	17,4	12	17,4	22	31,9	23	33,3
- Benchmark*								
BRESCIA	1.277	11,6	2.710	24,6	2.456	22,3	4.563	41,5
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	137	90,1	-	0,0	14	9,2	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,7	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	2,6	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	5,3	0,6	1,7
	Più di 5 anni	68,4	64,3	79
Situazione della scuola: BSRH02000T	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	28,9	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,2	12	15,4
	Più di 5 anni	21,1	25,4	26,7
Situazione della scuola: BSRH02000T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un terzo dei docenti opera nell'Istituto da più di 10 anni e costituisce un ricco patrimonio di esperienza. La relativa stabilità del personale ha consentito un radicamento profondo nella realtà del territorio ed ha portato l'Istituto a proporsi come punto di riferimento qualitativo per la formazione di personale qualificato nel settore. Lo stesso dato ha consentito, attraverso un dialogo interno ed esterno, di costruire un curriculum che risponde alle esigenze del territorio, che viene sviluppato in modo abbastanza omogeneo nei due plessi e comprende il gruppo di materie specifiche (tecnico-pratiche) e il gruppo di materie delle aree umanistica e scientifica, che costituiscono il tratto distintivo e la base su cui poggiano le competenze di cittadinanza richieste. In genere i nuovi docenti possono contare su una programmazione definita e su una metodologia rodata, con la possibilità di inserirsi senza particolari problemi nell'attività didattica.</p>	<p>L'età media dei docenti è più alta della media degli altri Istituti. Il dato evidenzia due tipi di problematica: da un lato esiste un pericolo di cristallizzazione delle metodologie e dell'approccio, dall'altro il patrimonio di esperienza rischia di andare perduto con il progressivo pensionamento dei docenti esperti. Sarà quindi necessario trovare una soluzione che consenta un ricambio generazionale efficace, che accolga la ricchezza dei contributi dei nuovi docenti e mantenga il livello qualitativo raggiunto dall'Istituto. Le discipline con meno ore, che non formano cattedra intera nelle due sedi, sono subordinate ad un ricambio di personale eccessivamente rapido per cui risulta difficile costruire un lavoro interdisciplinare produttivo e continuo nel tempo. La maggior parte del personale ha acquisito negli anni competenze e conoscenze attraverso l'aggiornamento individuale, ma i curricula individuali non sono aggiornati e questo rende difficile una gestione efficiente delle risorse interne.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: BSRH02000T	230	68,7	192	86,1	202	87,4	124	84,4
- Benchmark*								
BRESCIA	2.247	71,6	2.209	83,8	1.625	67,8	1.299	73,5
LOMBARDIA	13.070	68,5	12.951	77,2	10.059	66,0	8.517	69,0
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: BSRH02000T	111	33,1	83	37,2	73	31,6	47	32,0
- Benchmark*								
BRESCIA	696	22,2	635	24,1	565	23,6	518	29,3
LOMBARDIA	4.632	24,3	4.374	26,1	3.817	25,0	3.404	27,6
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto professionale: BSRH02000T	12	26	26	15	4	-	14,5	31,3	31,3	18,1	4,8	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	231	756	543	274	85	1	12,2	40,0	28,7	14,5	4,5	0,1
LOMBARDIA	1.558	4.734	3.271	1.558	563	3	13,3	40,5	28,0	13,3	4,8	0,0
ITALIA	10.018	28.955	21.088	11.014	4.924	57	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: BSRH02000T	6	1,8	4	1,8	4	1,7	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
BRESCIA	-	3,9	-	2,9	-	2,2	-	3,9	-	1,6
LOMBARDIA	-	2,9	-	2,6	-	2,3	-	3,5	-	1,6
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: BSRH02000T	6	1,8	2	1,1	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
BRESCIA	113	3,9	40	2,1	17	1,8	8	0,9	2	0,8
LOMBARDIA	723	4,3	342	2,5	207	1,9	79	1,2	25	1,1
Italia	8.787	7,1	3.687	3,3	2.388	2,5	903	1,5	376	1,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: BSRH02000T	6	1,8	-	0,0	-	0,0	1	0,7	-	0,0
- Benchmark*										
BRESCIA	95	3,1	49	1,9	23	1,0	11	0,6	6	0,3
LOMBARDIA	603	3,3	300	1,8	172	1,1	81	0,7	50	0,4
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il lavoro di omogeneizzazione dei criteri di valutazione e degli obiettivi di competenza si riflette sugli esiti sostanzialmente equilibrati fra classi, sezioni e plessi. A parte eccezioni non ci sono concentrazioni anomale di insuccessi. Risultano cospicue le percentuali di alunni con il debito formativo, soprattutto concentrato su materie come alimentazione e matematica, materia che presenta contenuti che vengono integrati dagli alunni con difficoltà nel profilo professionale. Il numero dei promossi fra coloro che devono sostenere l'esame di recupero debiti è comunque alto, a conferma che il lavoro di recupero è proficuo e consente agli alunni di iniziare la classe successiva con competenze consolidate. Le cifre della dispersione sono basse, grazie anche ad un sistema rodato di segnalazione delle anomalie alle famiglie, soprattutto nelle classi del primo biennio. Il lavoro dei coordinatori di classe risulta quasi sempre efficace nel rimotivare e integrare gli alunni più difficili o, nei casi limite, nel riorientare.</p> <p>Data la natura dell'Istituto l'eccellenza negli esiti viene osservata nei risultati post-diploma, soprattutto nel mondo del lavoro. E' raro che uno studente dell'Istituto compia un percorso di successo in tutte le discipline, dato che gli obiettivi sono generalmente concentrati sulla professione o comunque sullo sviluppo di talenti particolari. Nonostante questo le fasce di voto in cui gli studenti dell'Istituto si collocano sono sostanzialmente in media.</p>	<p>Il numero degli alunni con debito formativo costituisce anche un aspetto che può rappresentare una certa criticità nel processo di apprendimento, soprattutto nella materie specificatamente teorico-scientifiche, che costituiscono il tratto distintivo ed il valore aggiunto del profilo professionale in uscita. Il dato richiede un'analisi più approfondita: da un lato evidenzia l'adesione alla missione dell'Istituto di portare gli alunni ad un livello di preparazione e di consolidamento delle competenze superiore, dall'altro carenze metodologiche o obiettivi calibrati verso l'alto rispetto ai livelli attesi nel profilo. Una parte (60%) degli alunni non conclude il corso di studi: la percentuale maggiore entra nel mondo del lavoro senza avere il diploma di maturità, ma con competenze sufficienti a trovare un'occupazione relativamente stabile e remunerata nel settore, una percentuale minore cambia indirizzo scolastico o settore lavorativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica

		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto perde alcuni studenti, soprattutto dalle classi prime e seconde per motivi di riorientamento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sembra essere, a parte casi sporadici, distribuita in modo omogeneo. Una parte consistente degli iscritti in prima non arriva al diploma di maturità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSRH02000T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		72,4	70,7	65,3			55,8	53,5	49,2	
BSRH02000T	60,8	↓	↓	↓	2,9	45,6	↓	↓	↓	3,7
BSRH02000T	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BSRH02001V	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a	45,1	n/a	n/a	n/a	n/a
		58,2	56,7	51,9			40,3	39,6	37,7	
Professionale	60,5	↔	↑	↑	8,2	45,6	↑	↑	↑	7,7
BSRH02000T - II AGAR	61,2	↑	↑	↑	8,5	46,3	↑	↑	↑	8,8
BSRH02000T - II BGAR	62,6	↑	↑	↑	13,1	45,1	↑	↑	↑	8,9
BSRH02000T - II CGAR	61,5	↑	↑	↑	7,8	47,1	↑	↑	↑	8,3
BSRH02001V - II ADES	57,0	↔	↔	↑	8,3	43,6	↑	↑	↑	6,9
BSRH02001V - II BDES	61,0	↑	↑	↑	10,2	46,9	↑	↑	↑	10,1
BSRH02001V - II CDES	60,7	↑	↑	↑	7,4	45,4	↑	↑	↑	8,1
BSRH02001V - II DDES	59,8	↔	↑	↑	6,7	44,7	↑	↑	↑	6,5

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSRH02000T - II AGAR	0	1	3	3	9	0	1	2	8	5
BSRH02000T - II BGAR	1	0	2	6	15	0	4	6	6	8
BSRH02000T - II CGAR	0	1	3	10	15	0	3	4	9	13
BSRH02001V - II ADES	1	6	4	3	13	1	6	4	6	10
BSRH02001V - II BDES	1	2	2	5	15	1	4	5	4	11
BSRH02001V - II CDES	1	1	3	6	9	1	2	4	4	9
BSRH02001V - II DDES	0	4	2	11	8	1	3	6	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSRH02000T	2,4	9,0	11,4	26,5	50,6	2,4	13,9	18,7	23,5	41,6
Lombardia	10,3	16,3	17,3	19,2	36,9	11,7	20,6	27,4	17,8	22,6
Nord ovest	12,8	18,9	16,1	18,3	34,0	13,3	23,1	25,6	17,5	20,5
Italia	19,6	25,9	17,0	16,0	21,5	20,1	26,2	22,2	14,3	17,2

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSRH02000T - Professionale	3,1	96,9	1,6	98,4
- Benchmark*				
Nord ovest	38,3	61,7	52,6	47,4
ITALIA	60,6	39,4	63,0	37,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il lavoro impostato sulle competenze consente agli alunni di affrontare con serenità le prove e di ottenere risultati stabilmente al di sopra della media, sia delle scuole con lo stesso background socio-economico sia dei professionali in genere. I risultati omogenei ottenuti dalle varie classi nelle due sedi evidenziano che l'Istituto opera con metodologie e programmazione comuni, concordate negli ambiti disciplinari. Il numero esiguo di alunni ai livelli bassi evidenzia un'attenzione particolare al recupero e all'inclusione.	Gli alunni in genere e una parte dei docenti percepiscono le prove come una semplice esercitazione e non come un prezioso strumento di analisi interna su cui riflettere e migliorare. La programmazione della scuola non prevede lo studio della geometria nel primo biennio e questo penalizza gli studenti di matematica che non hanno le competenze necessarie per affrontare seriamente la parte spazio e figure della prova. Le competenze grammaticali e lessicali potrebbero essere migliorate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi ottenuti in italiano matematica sono stabilmente al di sopra delle scuole con indice di background socio-economico simile e delle scuole professionali in genere. La varianza dei risultati fra le classi e i plessi è minima, l'indice di cheating è nei valori accettabili, all'interno delle classi sono rappresentati in modo diffuso tutti i livelli, ma la percentuale di alunni ai livelli 1 e 2 è nettamente al di sotto del livello nazionale. Alcune classi evidenziano discrepanze tra i risultati INVALSI e la valutazione interna.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La struttura e la natura stesse del curriculum della scuola promuovono le competenze di cittadinanza come parte integrante della formazione. L'abitudine al lavoro in equipe nei laboratori, l'abitudine alla progettazione e alla soluzione individuale e di gruppo di problemi inerenti alla realizzazione di prodotti, gli aspetti formali della relazione con il pubblico, con pari e superiori, sono pratiche comuni nei diversi indirizzi, soprattutto nel secondo biennio e nel monoennio finale (vedi indicatore sanzioni). Si desume dalle relazioni finali dei progetti con l'esterno, dalle relazioni delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, dalle relazioni finali dei periodi di alternanza scuola-lavoro, dalle osservazioni dei docenti di sostegno sull'inclusione in classe, nelle relazioni di partecipazione a manifestazioni e concorsi, dalle lettere di encomio delle aziende e delle istituzioni con cui l'Istituto collabora che gli alunni mostrano senso di responsabilità, coscienza nelle relazioni interpersonali, forte identificazione nell'Istituto, soprattutto in senso professionale.	Le competenze di cittadinanza acquisite nell'ambito professionale e istituzionale non sempre sono sostenute dalle competenze necessarie negli ambiti dello studio e dell'analisi della realtà attraverso i diversi linguaggi. Il livello socio-economico che caratterizza le famiglie di provenienza degli alunni molto spesso non aiuta a formare coscienze critiche e ad acquisire informazioni in modo selettivo. Soprattutto nei primi anni gli alunni hanno difficoltà metodologiche che possono anche influire negativamente su un percorso di successo formativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione in tutte le discipline ed ha adottato da tempo uno strumento comune per valutare il comportamento. Gli studenti raggiungono generalmente un buon grado di autonomia e di responsabilità, soprattutto nell'ambito professionale. Non ci sono particolari concentrazioni di anomalie né nelle classi né nei plessi, con un costante consolidamento delle competenze nella progressione verso il quinto anno.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
BSRH02000T	11,0
BRESCIA	49,4
LOMBARDIA	54,3
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSRH02000T	25,0	12,5	62,5	83,3	16,6	0,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	42,7	27,0	30,3	54,8	23,0	22,2	67,4	15,2	17,4
LOMBARDIA	44,4	25,7	29,9	55,9	23,2	20,9	61,4	18,6	20,0
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSRH02000T	25,0	12,5	62,5	50,0	33,3	16,6	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	38,4	17,7	43,9	47,8	19,3	32,9	60,8	13,7	25,5
LOMBARDIA	44,8	14,4	40,8	51,0	16,0	33,1	58,5	12,0	29,5
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSRH02000T	176	69,3	78	30,7	254
BRESCIA	6.189	66,0	3.187	34,0	9.376
LOMBARDIA	52.829	66,6	26.477	33,4	79.306
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
BSRH02000T	140	80,5	47	61,0
- Benchmark*				
BRESCIA	5.291	88,6	2.053	68,0
LOMBARDIA	42.527	91,0	15.752	70,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
BSRH02000 T	istituto professionale	118	84	45	8	-	-	46,3	32,9	17,6	3,1	0,0	0,0
- Benchmark*													
BRESCIA		1.013	726	260	61	4	-	49,1	35,2	12,6	3,0	0,2	0,0
LOMBARDI A		6.387	3.968	1.143	227	20	2	54,4	33,8	9,7	1,9	0,2	0,0
ITALIA		53.999	29.824	8.712	1.769	207	43	57,1	31,5	9,2	1,9	0,2	0,0

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
BSRH02000T	75	59	78,7	66	52	78,8	81	49	60,5
- Benchmark*									
BRESCIA	6.752	3.497	51,8	6.657	3.292	49,5	7.390	3.103	42,0
LOMBARDIA	53.834	25.502	47,4	53.786	24.717	46,0	57.869	22.451	38,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
BSRH02000T	15,3	23,7	47,5	10,2	3,4	0,0	19,2	42,3	25,0	11,5	1,9	0,0	20,4	30,6	34,7	12,2	2,0	0,0	
- Benchmark*																			
BRESCIA	16,0	25,6	27,7	19,8	11,0	0,0	16,3	26,4	25,9	20,0	11,4	0,0	15,4	25,4	27,9	25,7	5,6	0,0	
LOMBARDIA	13,7	25,6	25,3	23,1	12,4	0,0	14,4	26,6	25,0	20,6	13,3	0,0	13,4	25,7	26,4	26,7	7,8	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
BSRH02000T	3,6	45,9	1,0	22,7	26,8	3,3	40,3	0,4	10,7	45,3	4,2	50,8	0,8	18,6	25,4	
- Benchmark*																
BRESCIA	6,0	37,3	5,2	22,3	29,1	5,0	38,3	4,4	21,4	30,9	4,7	42,7	2,7	20,5	29,4	
LOMBARDIA	5,7	38,7	10,5	15,4	29,8	5,0	39,7	8,4	14,7	32,1	4,5	44,3	6,1	14,5	30,7	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
BSRH02000T	2,1	8,2	89,7	3,3	2,1	94,7	0,8	7,6	91,5
- Benchmark*									
BRESCIA	3,9	19,3	76,7	3,2	19,1	77,7	4,2	18,7	77,0
LOMBARDIA	1,8	14,0	84,1	2,1	13,8	84,1	2,2	14,4	83,3
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: BSRH02000T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSRH02000T	75,3	8,8	7,2	1,5	4,1	2,1	1,0	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	45,6	17,8	7,8	11,5	9,9	3,6	3,9	0,1
LOMBARDIA	45,2	17,4	7,8	13,0	6,6	3,0	6,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: BSRH02000T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSRH02000T	87,2	4,1	4,1	1,2	2,9	0,4	0,0	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	48,2	17,2	7,1	10,2	8,6	3,2	5,5	0,0
LOMBARDIA	46,5	16,9	8,7	11,4	6,6	2,6	7,2	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: BSRH02000T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSRH02000T	81,4	7,6	3,4	0,8	6,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	46,7	17,8	8,7	9,4	10,9	3,1	3,4	0,0
LOMBARDIA	44,1	17,7	9,8	10,3	7,1	2,9	8,1	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La percentuale di studenti che si iscrivono all'Università è generalmente maggiore della media per gli Istituti professionali. Un'alta percentuale di studenti si inserisce nel mondo del lavoro in modo abbastanza rapido in posizioni di settore adeguate alle competenze acquisite. L'Istituto stesso costituisce un punto di riferimento per gli ex studenti, grazie alle relazioni consolidate con le aziende di settore attraverso l'alternanza e con le Associazioni per la collaborazione continuata. Gruppi di ex studenti all'estero facilitano gli spostamenti e gli inserimenti in strutture di qualità nel mondo.</p>	<p>La rete di relazioni non è costantemente monitorata e costituisce un patrimonio di occasioni di impiego legato più alla volontà dei singoli che a una struttura organizzata (es. ass. di ex studenti). Le tipologie di contratto sono spesso varie e gli alunni diplomati si spostano anche all'estero per fare esperienze lavorative, quindi risulta difficile avere un quadro ordinato in maniera costante che potrebbe anche definire i livelli qualitativi degli impieghi.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha iniziato a monitorare i risultati degli alunni dopo il diploma, incrociando i dati ottenuti da INPS e Scuola in chiaro con interviste telefoniche ai diretti interessati. La percentuale degli studenti immatricolati all'Università è maggiore della media degli istituti professionali. Oltre ai tempi brevi di attesa del primo contratto si evidenzia anche una percentuale alta di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro con diverse tipologie di contratto, all'interno del settore professionale, ma anche in settori diversi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,6	16,5	25,3
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,1	8,4
	Medio - alto grado di presenza	45,5	36,4	24,4
	Alto grado di presenza	36,4	43	41,9
Situazione della scuola: BSRH02000T	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,4	80,2	69,9
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	79,3	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	86,4	77,7	67,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	72,7	75,2	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,8	76	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	50	54,5	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	63,6	75,2	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	36,4	28,1	37,8
Altro	No	4,5	9,1	13,2

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curriculum, in accordo con le linee guida ministeriali ed elaborato nelle sedi collegiali e con contributi esterni di associazioni di categoria, è incentrato su due punti fondamentali: l'acquisizione di competenze professionali specifiche per ogni indirizzo e l'acquisizione di competenze trasversali di flessibilità. Questo consente di offrire agli studenti rapidi ed efficaci inserimenti nel mondo del lavoro, ma anche la possibilità di accedere a studi superiori od operare nel mondo del lavoro in settori diversi da quello specifico di indirizzo. Da tempo la scuola ha stabilito obiettivi di competenza riferiti ai due passi fondamentali che gli studenti si trovano ad affrontare: un biennio comune di preparazione generica nel settore e un triennio di preparazione specifica nei quattro indirizzi/opzioni (enogastronomia, sala e vendita, accoglienza turistica, prodotti dolciari).
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa afferiscono alle due componenti del curriculum.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I traguardi di competenza hanno bisogno di una revisione generale dopo alcuni anni di utilizzo, con particolare attenzione all'opzione prodotti dolciari. Questo potrebbe anche essere rimotivante per i docenti che non sempre fanno riferimento al curriculum come strumento di lavoro. Non vengono stabiliti in modo chiaro obiettivi di competenza per le attività di ampliamento, se non generici.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	5,2
	Medio - basso grado di presenza	31,8	19,8	21,9
	Medio - alto grado di presenza	36,4	34,7	35,3
	Alto grado di presenza	31,8	42,1	37,6
Situazione della scuola: BSRH02000T		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	81,8	90,1	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	90,9	88,4	72,9
Programmazione per classi parallele	Si	59,1	69,4	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	95	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	50	53,7	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	95,5	86,8	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	50	55,4	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	36,4	38,8	48,4
Altro	No	9,1	14	9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella maggior parte delle discipline la progettazione didattica viene discussa periodicamente nell'ambito delle riunioni per disciplina in cui i docenti si confrontano su contenuti, metodologie, valutazione e recupero, definendo criteri comuni sia in orizzontale, classi parallele, che in verticale, classi successive. Nello stesso ambito avviene l'analisi delle scelte passate e l'eventuale revisione.	L'ambito disciplinare risulta riduttivo come ambito di discussione, manca una discussione a livello di dipartimenti o aree. Manca anche una struttura intermedia di indirizzo che potrebbe definire in modo più approfondito le competenze specifiche dei diversi trienni di specializzazione. A parte le prove INVALSI non sono utilizzate prove parallele in altre discipline, cosa che potrebbe costituire una base di discussione più concreta e permetterebbe una revisione più efficace dell'intero processo di progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	28,1	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	24	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	47,9	49,9
Situazione della scuola: BSRH02000T	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	77,3	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,6	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,7	24,8	20,1
Situazione della scuola: BSRH02000T	Nessuna prova			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59,1	54,5	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	15,7	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,7	29,8	24
Situazione della scuola: BSRH02000T		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche se in maniera piuttosto variegata tutti gli aspetti del curricolo vengono tenuti in considerazione nel processo di valutazione. Anche se non in modo sistematico i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, più omogenei a livello di disciplina. Il lavoro fatto negli anni precedenti sugli obiettivi minimi costituisce una buona base di riflessione, così come le prove INVALSI. La valutazione autentica è strettamente connessa alle attività laboratoriali degli indirizzi specifici, e in poche occasioni per altre discipline. La scuola ha accumulato una buona esperienza di prove strutturate sulle competenze con gli esami di qualifica del Progetto '92.	Nonostante lo sforzo di aggiornamento fatto negli anni passati gli aspetti valutativi, come ad esempio le rubriche valutative, costituiscono più un bagaglio personale dei docenti che un processo condiviso e monitorato. Le prove di valutazione autentica avrebbero bisogno di una programmazione accurata, con scadenze comuni e riflessioni comuni sui risultati, oltre che di spazi e occasioni. Non vengono effettuate prove strutturate per classi parallele. Gli interventi didattici specifici vengono progettati solo nei casi in cui gli alunni hanno un PDP, anche temporaneo, oppure nelle occasioni in cui vengono evidenziate carenze anomale. In ogni caso il lavoro di progettazione viene effettuato dal docente singolo con pochi elementi di interdisciplinarietà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, che andrebbe comunque aggiornato, a partire dai documenti ministeriali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con gli obiettivi della scuola, anche se non sono valutate e monitorate in modo efficace. La progettazione didattica avviene nelle sedi istituzionali con la partecipazione a vari livelli di tutti i docenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni nella valutazione, ma non ci sono momenti comuni in cui aprire una riflessione costruttiva. La progettazione didattica a seguito dei risultati costituisce una pratica abbastanza frequente ma con un carattere poco organico e poco condiviso a livello di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	63,6	61,2	53,8
	Orario ridotto	4,5	10,7	12,6
	Orario flessibile	31,8	28,1	33,6
Situazione della scuola: BSRH02000T	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	81,8	81,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	54,5	47,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,6	9,9	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,5	9,1	4,8

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	86,4	86	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,9	94,2	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,5	5,8	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La flessibilita' del personale e la disponibilita' all'adattamento degli studenti consente un utilizzo abbastanza efficace delle strutture, sia dei laboratori che delle aule, anche nei turni pomeridiani. Gli studenti usufruiscono in maniera equa degli spazi nelle due sedi. La scuola mantiene i supporti didattici esistenti con la massima cura, con particolare attenzione ai laboratori professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli spazi sono diventati insufficienti negli ultimi anni, per cui la scuola ha dovuto fare ricorso ai turni pomeridiani, dopo aver utilizzato tutte le aule dedicate agli spazi comuni e alle attivita' particolari. I laboratori sono abbastanza efficienti, ma i fondi per aggiornare i materiali, i supporti didattici e le attrezzature sono sempre più risicati e la scuola riesce ad operare soltanto su un mantenimento dell'esistente. Anche i docenti di Scienze motorie operano a volte in copresenza nelle uniche due palestre dei due plessi. La scansione oraria delle lezioni viene costruita con due vincoli attualmente insormontabili: gli orari dei numerosissimi pullman che portano gli studenti anche da molto lontano e l'utilizzo dei laboratori professionali e delle palestre. Questo comporta giocoforza una scarsa attenzione agli aspetti didattici. La scuola fatica a tenere il passo delle innovazioni tecnologiche nei vari ambiti per scarsita' di fondi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La riflessione e l'innovazione metodologica risulta essere pratica di una parte dei docenti, a livello individuale o di piccolo gruppo non istituzionalizzato. Nonostante la carenza di spazi adeguati e di strumentazione, a cui una parte di docenti sopperisce con l'iniziativa personale, la pratica della ricerca di modalita' alternative di insegnamento è relativamente diffusa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, a parte iniziative effettuate nel passato, non promuove la ricerca di modalita' didattiche innovative, per cui non ci sono spazi istituzionalizzati di discussione e scambio di buone pratiche, salvo le riunioni per disciplina a cui partecipano tutti i docenti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSRH02000T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	42,2	44,9	44,9
Azioni costruttive	n.d.	28,1	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	100	50	44,9	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSRH02000T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44	53,1	53,2
Azioni costruttive	n.d.	37,2	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	100	33,4	37,1	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSRH02000T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,6	41,8	43,5
Azioni costruttive	n.d.	29,5	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	100	36,8	36,4	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSRH02000T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,4	44,7	47,3
Azioni costruttive	100	32,8	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,5	39,4	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSRH02000T % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	9,88	4,5	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,98	2,9	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,85	1,5	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,68	1,1	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,99	0,3	0,5	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:BSRH02000T % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	39,64	25,5	26,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSRH02000T	Istituto Professionale	58,1	76,0	68,8	74,4
BRESCIA		72,1	76,4	86,4	88,4
LOMBARDIA		95,4	92,2	96,5	106,3
ITALIA		171,3	153,4	149,3	163,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove il rispetto e la condivisione delle regole attraverso la diffusione del regolamento di Istituto e la sua discussione fin dai primi giorni di scuola durante le attività di accoglienza. L'attività nei laboratori professionali prevede l'assegnazione di responsabilità precise e di una serie di iniziative volte a promuovere il rispetto dei materiali d'uso e dei laboratori stessi. Gli indirizzi stessi promuovono il rispetto della persona attraverso la cura di sé (divisa per i laboratori) e il lavoro di equipe. La frequente presenza di alunni diversamente abili nella classi promuove la collaborazione e la solidarietà. L'azione della scuola si sviluppa nel medio periodo, con molti casi problematici nel primo biennio e la progressiva riduzione dei comportamenti irregolari nell'ultimo triennio. La scuola ricerca sempre soluzioni formative rispetto alle azioni sanzionatorie, concordate dai consigli di classe, anche con la collaborazione della famiglia. Il radicamento delle buone pratiche evidenzia una sostanziale equità di comportamenti nelle diverse sedi e nelle diverse classi. L'analisi delle schede di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro presentano risultati molto buoni di comportamento riguardo a responsabilità, correttezza e atteggiamento costruttivo nella quasi totalità dei casi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il primo biennio presenta quasi sempre classi problematiche, per le dinamiche innescate dalla folta presenza di alunni con situazioni socioeconomiche difficili. I dati delle sanzioni mostrano chiaramente che i provvedimenti adottati nel primo biennio sono al di sopra della media, mentre quelli adottati nel secondo triennio sono al di sotto. In alcuni casi i comportamenti virtuosi adottati negli spazi di attività professionale non corrispondono a comportamenti virtuosi in classe. L'esiguità degli spazi, soprattutto per le discipline che richiedono attenzione massima e concentrazione nello studio, costituisce a volte un ostacolo nella gestione delle classi numerose.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi esigui e l'utilizzo fondamentalmente individuale di metodologie innovative limitano le possibilità di gestione di una didattica più efficiente, ma gli studenti, grazie ad una pratica consolidata, acquisiscono nel tempo quell'insieme di competenze trasversali, definite e chiaramente esplicitate dalla scuola, necessarie a proficue relazioni interne ed esterne.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,3	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,4	19,8	13,9
Situazione della scuola: BSRH02000T		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola favorisce una didattica inclusiva per studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi prestabiliti, favorisce la collaborazione fra docenti curricolari e di sostegno e fra docenti e famiglie per la stesura di piani educativi personalizzati, monitorati e aggiornati regolarmente nei consigli di classe. La scuola favorisce l'inserimento di studenti stranieri da poco in Italia, con percorsi personalizzati ed eventuali corsi specifici di lingua. La scuola promuove anche iniziative di approfondimento dei temi con incontri fra esperti esterni e docenti. I docenti sono comunque sensibili alle tematiche di inclusione che rientrano nella prassi quotidiana di classe e di laboratorio, anche con iniziative speciali come il progetto Classi aperte.	La collaborazione con gli specialisti esterni è sporadica, limitata ad alcuni incontri. Le diagnosi che provengono da istituzioni diverse utilizzano linguaggi non omogenei e a volte limitano la capacità progettuale del consiglio di classe.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSRH02000T	14	84
BSRH02001V	21	102
Totale Istituto	35	186
BRESCIA	9,0	78,2
LOMBARDIA	9,0	71,7
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	90,9	62,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	14	13,3
Sportello per il recupero	Si	77,3	62,8	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	68,2	72,7	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	27,3	22,3	15,2
Giornate dedicate al recupero	Si	45,5	61,2	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	40,9	29,8	20,6
Altro	No	4,5	27,3	21

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	54,5	37,2	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	10,7	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	45,5	38	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	72,7	63,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	31,8	38,8	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	72,7	65,3	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	86,4	74,4	80,5
Altro	No	4,5	14	8,9

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da situazioni socioeconomiche difficili e generalmente presentano lacune pregresse e metodologie di studio poco strutturate. I consigli di classe si organizzano per rispondere alle esigenze di recupero e monitorano regolarmente gli eventuali progressi. Gli interventi di potenziamento più intensi vengono effettuati nelle discipline professionali, dove gli studenti che mostrano attitudine e passione vengono incoraggiati e seguiti nella partecipazione a concorsi anche di carattere nazionale. Comunque anche nelle altre discipline curricolari viene incoraggiato l'approfondimento e il potenziamento con iniziative di partecipazione a concorsi e ad eventi.	La personalizzazione dell'azione didattica viene agita a livello individuale e, al limite condivisa nel consiglio di classe. Non c'è la progettazione comune, per grande gruppo, delle azioni di recupero e potenziamento, se non nelle linee generali. Risulta difficile quindi un monitoraggio e un controllo preciso dei risultati, se non nei numeri dei promossi dopo i corsi di recupero estivi. Difficile anche un confronto fra le azioni effettuate nelle diverse classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In genere la scuola realizza interventi di inclusione efficaci e ne monitora costantemente i risultati, coinvolgendo nel processo docenti curricolari, di sostegno e famiglie. La scuola promuove un'idea forte di inclusione, abbastanza diffusa anche fra gli studenti. Le procedure di individualizzazione non riferite a studenti BES o con disabilità sono abbastanza diffuse e organiche alla prassi, anche se non sono raccolte e monitorate in maniera da costituire un'evidenza numerica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:BSRH02000T - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	34,2	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	28,9	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	57,9	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	50	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	36,8	39,8	32,3
Altro	No	23,7	23,8	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dato che l'Istituto ha soltanto il quinquennio di secondaria di secondo grado le attività di continuità si svolgono attraverso incontri con gli studenti della secondaria di secondo grado, con particolare attenzione agli studenti disabili e alle loro famiglie e referenti delle istituzioni sanitarie.	La vastità del bacino di utenza consente solo in parte un contatto orientativo e un'attività di continuità efficaci con le scuole medie più lontane.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:BSRH02000T - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	60,5	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	73,7	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	55,3	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	94,7	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	36,8	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55,3	49,4	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	86,8	83,1	82,4
Altro	No	13,2	25,3	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento si articolano a partire dagli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, proseguono alla fine del biennio per la scelta dell'indirizzo specifico e per l'avvio dell'alternanza scuola-lavoro, con l'intervento di studenti dell'ultimo anno e con le indicazioni fornite dai docenti delle discipline specifiche di indirizzo. Negli ultimi anni i cambi di indirizzo all'interno della scuola o verso istituzioni scolastiche altre sono stati rarissimi nel triennio di indirizzo. L'orientamento universitario e l'inserimento nel mondo del lavoro concludono il processo. La scuola promuove incontri con ex-studenti, con esperti esterni che presentano corsi post-diploma e con imprenditori e associazioni di settore. La scuola ha iniziato a monitorare la qualità degli inserimenti nel mondo del lavoro attraverso interviste raccolte dopo un anno dal diploma. In base alle richieste degli studenti la scuola organizza strumenti di orientamento in collaborazione con esperti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività non vengono raccolte in una banca dati che consenta un utilizzo razionale e più efficiente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce in maniera piuttosto efficace un orientamento continuo nel quinquennio, coinvolgendo famiglie e risorse esterne.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione della scuola è stata discussa nel passato con il coinvolgimento del territorio ed esplicitata nel POF in maniera abbastanza chiara. La scuola si propone di formare cittadini in possesso di competenze specifiche di settore, in grado di ricoprire posizioni anche di responsabilità all'interno di attività ristorative e turistico-alberghiere, si propone inoltre di fornire competenze di flessibilità, necessarie per entrare con relativa sicurezza nel mondo del lavoro, ma che consentano inoltre agli studenti di affrontare con successo anche corsi post-diploma o corsi universitari. La stretta relazione con il territorio ha consentito di comunicare in modo efficace le priorità.	I continui cambiamenti, sia all'interno della comunità scolastica che all'esterno, richiedono un controllo dei risultati e una revisione degli obiettivi prioritari, oltre a una nuova condivisione all'interno della comunità scolastica. La vetrina dell'Istituto, date le distanze da cui provengono gli utenti, è il sito web, che esplicita solo in parte la sua funzione di diffusione e condivisione della missione della scuola.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il controllo e il monitoraggio dei processi avviene nelle sedi istituzionali, dirigenza, Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, dove vengono prese in considerazione soprattutto le anomalie.	La pianificazione delle azioni avviene secondo scadenze istituzionali, così come il monitoraggio e le eventuali azioni correttive. I momenti di condivisione e di riflessione sono quindi ridotti. Al di là del pacchetto di dati ormai consolidato (esiti di profitto, anomalie di comportamento, numero degli iscritti) non ci sono strumenti specifici dedicati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	23,7	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	34,2	33,6	28,7
	Più di 1000 €	21,1	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Più di 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSRH02000T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,00	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,00	24	24,7	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BSRH02000T % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	109,09	81,97	82,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BSRH02000T % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	96,88	90,34	86,9	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSRH02000T % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,38	28,08	31,11	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSRH02000T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	48,39	31,87	37,13	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	23,7	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	26,3	23	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,9	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	26,3	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	0	3,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	65,8	59,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	81,6	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	21,1	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	57,9	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	5,3	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	55,3	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	2,6	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	21,2	25,5
I singoli insegnanti	No	39,5	30,5	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,8	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	84,2	79,7	77,1
I singoli insegnanti	No	10,5	18,6	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	2,6	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	36,8	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	10,5	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,6	36	37,8
I singoli insegnanti	No	2,6	5,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	73,7	70,1	73,3
Consiglio di istituto	Si	68,4	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	23,7	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	7,9	4,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	76,3	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	No	76,3	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,9	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	47,4	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	5,3	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	18,4	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	57,9	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	7,9	5,8	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BSRH02000T - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	5,3	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	5,3	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	No	26,3	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	36,8	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	2,6	12,5	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	54,31	31,1	22,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	15,23	7,6	7	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	30,46	33,7	35,7	39
Percentuale di ore non coperte	n.d.	31,7	36,8	34,2

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La flessibilità e il senso di appartenenza alla scuola di una parte del personale costituisce una risorsa consolidata. La distribuzione dei compiti è sufficientemente chiara.	Ci sono state difficoltà a coprire le posizioni delle figure strumentali e il personale docente manifesta nei questionari una certa carenza di motivazione.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSRH02000T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	19,5	17,14	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BSRH02000T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	18770,10	15583,5	13506,6	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BSRH02000T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	178,08	212,34	188,44	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSRH02000T % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,85	26,59	25,44	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BSRH02000T - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,2	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	31,6	31,4	31,5
Lingue straniere	0	44,7	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,6	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	23,8	17,6
Sport	0	10,5	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	55,3	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	21,1	20,6	20,6
Altri argomenti	2	28,9	32,6	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BSRH02000T - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	4,5	5,5	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BSRH02000T % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	22,93	31,8	34,4	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BSRH02000T - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BSRH02000T
Progetto 1	progetti funzionali alla didattica
Progetto 2	integrazione con il tessuto economico del territorio
Progetto 3	aiuta l'integrazione e la convivenza

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26,3	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	10,5	16	19
	Alto coinvolgimento	63,2	56,7	51,6
Situazione della scuola: BSRH02000T		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola riesce ad ottenere fondi aggiuntivi con attività coerenti con l'indirizzo e con gli obiettivi prioritari. I progetti sono centrati sugli obiettivi trasversali definiti nel POF e coinvolgono docenti, famiglie e territorio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il continuo taglio ai fondi, anche da parte dei comuni che ospitano i due plessi, ha ridotto la capacità progettuale dell'Istituto e il numero dei progetti avviati e conclusi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola persegue gli obiettivi e le priorit  definiti nel passato, ma le azioni non sono monitorate in maniera strutturata. La definizione dei compiti   abbastanza definita, anche se alcune posizioni non sono coperte. Le esigue risorse economiche vengono integrate da una discreta capacit  di autofinanziamento e vengono utilizzate in progetti coerenti con le priorit  dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BSRH02000T - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	3,1	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSRH02000T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	31,6	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	13,2	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	31,6	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	50	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	65,8	48	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	18,4	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,6	1,2
Orientamento	0	2,6	1,7	1,2
Altro	0	13,2	13,4	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:BSRH02000T % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	149,62	29,5	24,6	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BSRH02000T - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	22,94	98	51,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BSRH02000T - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,09	0,9	0,6	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si orienta verso tematiche di formazione legate ai cambiamenti legislativi e risponde puntualmente con corsi mirati sia per i docenti che per il personale ATA per consentire al personale di affrontare i cambiamenti (es. normativa BES) con gli strumenti necessari. Questo comporta il fatto che i cambiamenti interni nei processi toccati dalla normativa siano comunque tempestivi. Le attività di formazione si svolgono in maniera da coinvolgere tutti i docenti e il personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei questionari di percezione dei docenti si rileva una esigenza di formazione applicabile nell'immediato al lavoro didattico e una certa insoddisfazione per la qualità della formazione. Gli investimenti della scuola per la formazione sono al di sotto della media.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Oltre ai corsi e alle occasioni di formazione interni alla scuola una parte del personale accede a forme di autoformazione e formazione in istituzioni esterne alla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'archivio che dovrebbe raccogliere i curricula non viene aggiornato da una buona parte del personale per cui la valorizzazione delle competenze risulta difficile da gestire. L'intreccio fra competenze e disponibilità a coprire ruoli all'interno dell'organigramma comporta scelte obbligate che non sempre corrispondono ad una gestione efficiente delle risorse.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSRH02000T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	34,2	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	28,9	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	26,3	21,5	22,8
Accoglienza	Si	86,8	81,1	76,4
Orientamento	Si	97,4	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	92,1	84,9	86,5
Temi disciplinari	No	36,8	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	No	42,1	31,1	35,9
Continuita'	No	39,5	30,2	41,5
Inclusione	Si	97,4	89,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,9	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	36,8	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	52,6	39,8	44,4
Situazione della scuola: BSRH02000T		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BSRH02000T % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	2,6	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	3,6	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,5	2,2	2,9
Accoglienza	2	8,7	9,3	9,5
Orientamento	2	14,5	12	13,1
Raccordo con il territorio	4	7,8	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	2	6,5	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	6,2	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	0	5,9	3,9	5,1
Continuità	0	3,3	2,4	4
Inclusione	8	9	8,4	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai questionari dei docenti si rileva che esiste una prassi abbastanza consolidata di scambio e discussione fra docenti su tutte le buone pratiche, sia dal punto di vista didattico che da quello relazionale. La condivisione di strumenti è diffusa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi istituzionali di lavoro (commissioni) che attingono al FIS sono drasticamente diminuiti con i tagli al fondo stesso. Questi gruppi producono materiale e consentono il funzionamento di processi fondamentali per la scuola. I gruppi spontanei non sono incentivati e anche quando effettuano attività, non essendo istituzionalizzati, hanno una ricaduta minima o frammentaria sul lavoro. Anche la condivisione di strumenti e di buone pratiche fra docenti è comunque una prassi non istituzionalizzata. Non c'è un archivio prove a cui attingere o una raccolta organica dei progetti che hanno dato risultati. Ne deriva che anche la sperimentazione di nuove metodologie è legata alle iniziative personali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza occasioni formative che non sempre corrispondono alle esigenze dei docenti, anche se adeguate e tempestive nei confronti dei cambiamenti legislativi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiale che andrebbe organizzato in modo meno frammentario per una ricaduta più efficace sul lavoro quotidiano. Gli spazi per il confronto sono disponibili e la collaborazione fra docenti è consolidata, anche se non organizzata e diffusa in modo organico. Incarichi e responsabilità vengono assegnati non sempre per competenza, ma anche per disponibilità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,3	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	7,9	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	28,9	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	57,9	37,5	23
Situazione della scuola: BSRH02000T		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,6	57,7	57,9
	Capofila per una rete	25	25,6	26,1
	Capofila per più reti	19,4	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,4	22,7	22,5
	Bassa apertura	16,7	12	8,2
	Media apertura	22,2	17,7	14,2
	Alta apertura	41,7	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BSRH02000T - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	76,3	65,1	48,7
Regione	3	42,1	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,1	20,9	19,2
Unione Europea	0	2,6	4,1	13,7
Contributi da privati	0	13,2	8,4	8
Scuole componenti la rete	0	71,1	50,3	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSRH02000T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	31,6	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	52,6	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	86,8	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	10,5	8,7	10,5
Altro	1	47,4	30,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BSRH02000T - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	31,6	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	0	47,4	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	71,1	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	36,8	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	11,9	12,4
Orientamento	0	28,9	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	28,9	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	31,6	23	14,3
Gestione servizi in comune	0	63,2	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	2	7,9	11,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	0	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,7	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	39,5	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	13,2	9,6	10
Situazione della scuola: BSRH02000T	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSRH02000T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	44,7	43,3	40,4
Universita'	Si	68,4	61,9	66,9
Enti di ricerca	No	21,1	15,1	19
Enti di formazione accreditati	Si	50	41	46,8
Soggetti privati	No	71,1	64	59,2
Associazioni sportive	No	34,2	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	63,2	61,6	56,9
Autonomie locali	Si	81,6	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	52,6	42,7	42,7
ASL	Si	76,3	53,8	52,4
Altri soggetti	No	18,4	18,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BSRH02000T - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,3	77,6	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
BSRH02000T				X
BRESCIA		5,0		94,0
LOMBARDIA		8,0		91,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	7,9	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	10,5	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	15,8	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	60,5	41	19,9
Situazione della scuola: BSRH02000T %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:BSRH02000T % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	40,54	24,9	22,9	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il radicamento nel territorio e la rete di relazioni, data la natura dell'Istituto, passa soprattutto attraverso la collaborazione con enti pubblici, onlus e associazioni ed aziende di settore. La collaborazione in manifestazioni ed eventi del territorio è piuttosto intensa ed apprezzata e costituisce spesso anche l'occasione per gli studenti di agire in situazioni professionali non simulate e quindi preziose sia dal punto di vista valutativo che da quello dell'esperienza personale. Questo consente alla scuola di costruire un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio e degli utenti stessi, facilitando in questo modo l'incontro fra domanda ed offerta, per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.	La partecipazione a reti di scuole segue più una linea utilitaristica che una linea coerente con le missioni della scuola. L'Istituto potrebbe proporsi come capofila nelle iniziative legate alla propria missione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSRH02000T % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,39	13,8	9,8	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	32,4	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	64,9	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	2,7	0,7	0,9
Situazione della scuola: BSRH02000T		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BSRH02000T - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	171,39	90,6	88,3	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	2,6	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	15,2	15,6
Situazione della scuola: BSRH02000T		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I rappresentanti dei genitori sono presenti in tutti gli organismi istituzionali che influiscono sulla politica della scuola, quindi la voce delle famiglie è comunque rappresentata nella stesura del regolamento interno e di altri documenti rilevanti per la vita della scuola. Con l'introduzione del registro elettronico le famiglie hanno a disposizione uno strumento pratico ed immediato di comunicazione e di trasparenza. La scuola, in collaborazione con alunni e docenti, organizza occasioni conviviali in cui le famiglie vivono un'esperienza comune con i propri figli, nell'ambito scolastico.	La partecipazione dei genitori è molto ridotta, secondo l'idea abbastanza diffusa negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. In particolare il contatto si riduce man mano che gli studenti passano alle classi superiori. Gli interventi delle famiglie sulle azioni formative si riducono alla partecipazione ai consigli di classe. Non c'è un comitato genitori o comunque un gruppo stabile che propone e stimola la scuola al miglioramento. Una piccola parte delle famiglie ha difficoltà ad accedere al registro elettronico. A parte le occasioni conviviali non vengono organizzate iniziative per le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e collabora con la realtà del territorio in modo coerente con i propri obiettivi prioritari. Laddove è possibile si confronta con le famiglie e con il territorio per migliorare l'offerta formativa e creare occasioni di formazione. Opera come punto di riferimento del territorio per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuire il gap fra il numero degli iscritti alla classe prima e i diplomati dopo cinque anni.	Aumento percentuale (attuale 38%) degli alunni che raggiungono il diploma di maturità rispetto agli iscritti di cinque anni prima.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il livello di competenze di cittadinanza nel primo biennio	Diminuire il numero di sanzioni (note e sospensioni) nel primo biennio.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'a.s. 2014-15 si è concluso il primo ciclo del Nuovo Ordinamento che prevede un quinquennio senza traguardi intermedi. Con il progetto '92 una parte consistente di studenti abbandonava la scuola con il diploma triennale di qualifica, mirando ad un inserimento rapido nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze molto spesso limitato alle capacità operative nel settore. La fase recessiva e i mutamenti nel mercato del lavoro richiedono invece uno spettro di competenze più ampio (capacità di relazione, di progettazione, di lavoro in equipe, di creazione, in definitiva imprenditoriali) che la scuola ha da tempo definito e comunicato. Si tratta quindi di intraprendere una serie di azioni volte a migliorare la qualità del processo didattico, agendo sulla diffusione della didattica per competenze, sull'interdisciplinarietà, sulla condivisione metodologica e valutativa (docenti) e sul consolidamento del metodo di studio (studenti) per consentire al maggior numero di studenti possibile il successo formativo. Il numero di sanzioni nel primo biennio è piuttosto elevato, anche nel raffronto con altre istituzioni scolastiche. E' evidente un disagio, sia dei docenti che degli studenti, nella fase iniziale del corso. Il miglioramento dell'ambiente educativo e, in generale delle relazioni nella comunità educativa, è un obiettivo strategico che può consentire anche un miglioramento della qualità della didattica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione/aggiornamento degli obiettivi nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita (primo biennio, secondo biennio, monoennio).
		Introduzione di un test d'ingresso nelle classi prime a settembre, italiano e matematica. Prove parallele al termine primo e secondo biennio.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Nomina di tutor di sede per dare sostegno metodologico nel primo biennio, monitorare situazioni critiche, organizzare recupero competenze trasversali.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La revisione degli obiettivi consente una nuova condivisione della missione della scuola, integrare meglio le discipline fra di loro e offrire un quadro di lavoro coerente agli studenti, incrementando la motivazione. La formazione dei docenti (e l'eventuale costituzione di un gruppo di aiuto) sulla gestione del disagio (e la cura dell'eccellenza) può favorire un utile confronto e promuovere la condivisione di strumenti e di modalità di azione, con lo scopo di consolidare la comunità educativa e la linearità dei comportamenti, con ricaduta positiva sugli studenti e le famiglie. E' necessario che ci siano figure intermedie responsabili che abbiano il quadro generale della situazione e soprattutto delle criticità (una per ogni sede, per rendere più agile la gestione), che tengano sotto controllo il processo di recupero delle competenze di base. L'introduzione di strumenti comuni (test d'ingresso sulle competenze generali e prove strutturate condivise di disciplina nelle classi parallele) potrebbe migliorare la riflessione sulla valutazione e costituire un tavolo di lavoro comune per i docenti, ma potrebbe anche essere un appuntamento importante per gli alunni e costituire quel passo intermedio che attualmente non esiste più.

Il recupero delle competenze e il miglioramento della relazione con l'Istituto da parte degli alunni potrebbe migliorare gli esiti, sia dal punto di vista dei risultati scolastici, sia da quello dei comportamenti.